

Il presidente della Regione ha raccolto il sollecito del sottosegretario Martini

Canili 'lager', interviene Iorio

Visitata l'area dell'ex mattatoio e il canile 'Santo Stefano'

CAMPOBASSO - Ieri mattina il presidente della Regione Molise, **Michele Iorio**, ha compiuto una visita ai canili del capoluogo. Due le strutture oggetto dell'iniziativa: quella presso l'area che ospitava l'ex mattatoio comunale e il canile "Santo Stefano". A sollecitare il presidente Iorio ad un intervento di verifica finalizzato ad arginare la devastante situazione dei canili molisani (5 su 7 sono sottoposti ad accertamenti per irregolarità) era stata alcune settimane fa il Sottosegretario alla Salute con delega alla Veterinaria, **On. Francesca Martini**. «E' evidente - ha detto Iorio - che le condizioni di queste due strutture non sono sicuramente in linea con il tradizionale rispetto che il Molise e i molisani hanno per gli animali e in particolare per i cani. Non occorre essere amanti di questi ultimi, come ad esempio sono io, per comprendere che è necessario garantire gli elementi essenziali per un trattamento idoneo e opportuno alle necessità. La Regione si farà parte attiva, per quello che le compete, per intervenire presso il Comune di Campobasso, al fine di trovare insieme, in tempi brevi, delle soluzioni consona che consentano di eliminare definitivamente quei deficit strutturali e infrastrutturali che ho riscontrato di persona in questi sopralluoghi».

Oltre alle denunce delle associazioni animaliste e, segnatamente, di quelle dedicate nello specifico ai cani, sotto osservazione Campobasso era ulteriormente finita a seguito dell'inchiesta sui «canili lager» promossa dal quotidiano della Lega Nord, «**la Padania**». «*Orrore Campobasso*», così avviano titolato i «lumbard» due settimane fa, facendo partire la

loro inchiesta, che toccherà tutta Italia, proprio dal capoluogo. «*Orrore Campobasso*», titolo purtroppo indovinato. All'interno dei due canili visitati da Iorio gli animali versavano e versano in condizioni del tutto fuori da quanto previsto dalle vigenti normative veterinarie. Molti i casi di infezione e mutilazione, scarso il cibo e acqua, assolutamente insufficienti gli interventi di sterilizzazione.

Legati al tema del randagismo stanno grossi interessi, si parla, in tal senso, di vere e proprie «zoomafie», ovvero di reti criminali volte a speculare sulle risorse che il sistema pubblico mette a disposizione per arginare il fenomeno. Una mafia del randagio combattuta, purtroppo, solo dalla caparbietà dei volontari delle associazioni animaliste e di organizzazioni di supporto come il «Copo di Poliziaecozaofila». Fu proprio quest'ultimo ad intervenire, ai primi dello scorso agosto, a Ripalimosani dove venne alla luce l'ennesimo canile lager di questa regione.

Bene quindi la visita di Iorio, seguita immediatamente dai sensi di congratulazione del Consigliere comunale di Campobasso, il **pidiellino Salvatore Colagiovanni** e dal presidente dell'Associazione culturale «Giovani in movimento», **Manuele Martelli**. «Siamo sicuri - scrivono i due - che il presidente Iorio si attiverà concretamente per portare le strutture dei canili comunali a ottimi livelli igienico sanitari».

Intanto agli atti del Comune di Campobasso giace la richiesta di accesso agli atti della associazione animalista di Milano «**Chilialisegua**» la quale ha fatto specifica istanza per «l'estrazione ed il rilascio in copia conforme di tutti gli atti relativi agli importi

percepiti o erogati dall'ente per la lotta al randagismo, degli anni 2003 al 2008». Chiedono in buona sostanza gli animalisti dove siano finiti i quattrini, posto le

condizioni di grave disagio alle quali versano gli animali.

In vista, oltre ai riscontri contabili, anche una serie di sanzioni per i soggetti inadempienti. «*Tolleranza zero*», tiene a precisare il Sottosegretario Martini. «Ricordo - dice - che lo scorso agosto ho emanato un'ordinanza che contiene una serie di misure per prevenire gli abbandoni e il randagismo e tra queste v. è l'obbligo di applicare il microchip a tutti i cani e quello di identificare e registrare in anagrafe i cani rinvenuti o catturati sul territorio e quelli ospitati nei rifugi e nelle strutture convenzionate e che è attribuita ai sindaci la responsabilità di tali procedure».

Messaggio chiarissimo. Sono i Sindaci in prima linea. Vale in tutta Italia, quindi pure a Campobasso. Lo ha ricordato anche Iorio, assumendo la precisa responsabilità di intervenire presso il sindaco del capoluogo molisani. Si spera che grazie a questa iniziativa possano concretizzarsi i primi interventi a favore degli amici a quattro zampe.

Pasquale Di Bello

